

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E  
CONFSERVIZI EMILIA ROMAGNA PER LA PROMOZIONE DEGLI INTERVENTI DI  
RISPARMIO ENERGETICO ED USO EFFICIENTE DELL'ENERGIA IN ATTUAZIONE  
DEL PIANO ENERGETICO REGIONALE

**Atto sottoscritto digitalmente**

**TRA:**

Regione Emilia Romagna, \_\_\_\_\_ (d'ora in avanti:  
"Regione")

e

Confservizi Emilia Romagna - Associazione Regionale  
rappresentativa delle Aziende di gestione dei Servizi Pubblici  
Locali, legalmente riconosciuta dalla Regione Emilia Romagna con  
Decreto del Presidente del 26/11/2002 n. 012873, (d'ora in avanti:  
"Confservizi")

**Premesso che:**

- gli Enti firmatari, in sintonia con gli indirizzi di politica energetica nazionali e della UE, assumono come obiettivi condivisi:
  - a) il risparmio energetico e l'uso efficiente delle risorse;
  - b) la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili;
  - c) lo sviluppo della cogenerazione ad alto rendimento, delle reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento e dei sistemi di generazione distribuita;
  - d) la riduzione degli impatti ambientali e territoriali delle attività energetiche;
  - e) la sicurezza, l'affidabilità, la continuità e l'economicità degli approvvigionamenti energetici in quantità commisurata al fabbisogno regionale;
  - f) il miglioramento dei livelli di efficienza, qualità, fruibilità e diffusione territoriale dei servizi di pubblica utilità nonché dei servizi energetici rivolti all'utenza finale;
  - g) il miglioramento delle prestazioni energetiche dei sistemi territoriali, con particolare riferimento allo sviluppo della mobilità sostenibile;
  - h) lo sviluppo di sistemi di distribuzione dell'energia flessibili e "intelligenti" (*smart grid*) in grado di gestire con la massima efficienza i flussi di energia provenienti dalle diverse fonti, ottimizzandone l'utilizzo e garantendo in ogni momento l'equilibrio e la sicurezza del sistema;
  - i) l'associazione sinergica dei suddetti interventi di "flessibilizzazione" delle reti con l'adozione di sistemi di misura "intelligenti" dell'energia erogata (*smart meters*), con servizi innovativi e con la realizzazione di infrastrutture per la mobilità elettrica, al fine di realizzare in determinate aree urbanizzate l'ossatura

fondamentale di una "smart city", comunità caratterizzata dalla disponibilità di un insieme organico di infrastrutture, servizi, tecnologie in grado di coniugare armonicamente efficienza energetica, tutela dell'ambiente, sviluppo economico sostenibile, uso razionale delle risorse, qualità della vita urbana;

- j) lo sviluppo di attività di ricerca applicata e la traduzione dei risultati della ricerca in innovazione diffusa;
- k) il concorso agli obiettivi nazionali di limitazione delle emissioni di gas serra per la difesa del clima globale;
- l) la riduzione della produzione dei rifiuti, l'incremento della raccolta differenziata, del riciclaggio e del recupero energetico delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile alcun recupero o riutilizzo;

- la Regione, nell'esercizio delle funzioni di competenza in materia di energia ed ambiente, informa la propria attività al metodo della concertazione e partecipazione delle istanze di rilevanza economica e sociale;
- le Aziende dei servizi pubblici locali, in ragione delle attività svolte per la realizzazione degli obiettivi generali di interesse pubblico legati al ciclo delle acque, alla tutela dell'ambiente, al trattamento dei rifiuti urbani, alla distribuzione ed uso efficiente delle risorse energetiche, alla mobilità, possono svolgere un ruolo importante nel conseguimento degli obiettivi posti dal Piano Energetico Regionale;

Visti:

- la Direttiva 2001/77/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- la Direttiva 2002/91/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio sul rendimento energetico nell'edilizia;
- la Direttiva 2004/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia;
- la Direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici;
- il D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 recante "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";
- il D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 164 recante "Attuazione della direttiva 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'articolo 41 della L. 17 maggio 1999, n. 144";
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 recante "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

- la legge 23 agosto 2004, n. 239 di "Riordino del settore energetico";
- il D.Lgs. 8 febbraio 2007, n. 20 recante "Attuazione della direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia";
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 21 dicembre 2007 di revisione ed aggiornamento dei decreti 20 luglio 2004 emanati dal Ministero per le Attività Produttive di concerto con il Ministro dell'Ambiente e Tutela del territorio relativi alla determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione di gas naturale ed energia elettrica;
- il D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 115 recante "Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici";
- il decreto del Ministero dello sviluppo economico del 18 dicembre 2008 recante "Incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ai sensi dell'articolo 2, comma 150, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare dell'8 marzo 2013 recante l'approvazione della "Strategia energetica nazionale"
- la Legge Regionale 23 dicembre 2004, n. 26 recante "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia";
- la Legge Regionale 27 giugno 2014, n. 7 recante modifiche alla Legge Regionale, n. 26/2004;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 14 novembre 2007, n. 141 recante: "Approvazione del piano energetico regionale";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 4 marzo 2008, n. 156 recante "Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici.";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 26 luglio 2011, n. 50 recante l'approvazione del secondo piano triennale di attuazione del Piano Energetico Regionale;
- la deliberazione della Giunta regionale 3 febbraio 2014, n. 103 recante l'adozione della "Proposta di Piano regionale di Gestione dei Rifiuti" ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. n. 152/2006;
- la deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2014, n. 1180 recante "Adozione della proposta di Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) di cui al D.Lgs. n. 155/2010";

Considerato che:

a) ai sensi della L.R. n. 26/04 e s.m.i. competono alla Regione:

- la promozione di attività di ricerca applicata, nonché di attività sperimentali e dimostrative, anche attraverso specifiche convenzioni con enti e istituti di ricerca;
- lo sviluppo e la qualificazione di servizi energetici di interesse regionale;
- l'individuazione delle utenze di interesse pubblico per le quali prevedere misure volte a migliorare la sicurezza e la continuità degli approvvigionamenti, anche sulla base di accordi con le imprese del settore;
- la concessione di contributi per la progettazione, la realizzazione e il monitoraggio di impianti e sistemi con caratteristiche innovative per aspetti tecnici, gestionali o organizzativi, che utilizzino fonti rinnovabili o assimilate di energia ovvero sistemi a basso consumo specifico di energia e ridotto impatto ambientale, l'adozione di misure di risparmio energetico e di efficienza energetica anche di tipo innovativo presso gli edifici pubblici e gli impianti produttivi;
- la promozione di attività di informazione e orientamento riguardo alle tecnologie e ai sistemi operativi e gestionali per ridurre i consumi di energia e migliorare le condizioni di compatibilità ambientale dell'utilizzo dell'energia a parità di servizio reso;
- l'adozione di indirizzi programmatici, compresa la fissazione di specifici obiettivi di uso razionale dell'energia e valorizzazione delle fonti rinnovabili e l'individuazione di aree territoriali, settori e tipologie prioritarie di intervento, nel cui rispetto operano le imprese dei servizi di distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale, in conformità alle disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, nonché dell'articolo 16, comma 4, del decreto legislativo n. 164 del 2000;

b) ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 26/04 e s.m.i. :

- gli esercenti i servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale, operanti sul territorio regionale, presentano ogni anno alla Regione il quadro complessivo degli interventi previsti dalla propria programmazione, compresi gli interventi di sviluppo e manutenzione delle reti e di mitigazione delle criticità ambientali e territoriali ad esse connesse, unitamente all'elenco delle autorizzazioni richieste;
- la Regione e gli Enti locali operano, per quanto di competenza, per garantire l'accesso a procedure celeri e trasparenti agli interventi di sviluppo, adeguamento e riqualificazione delle reti energetiche regionali, coerenti con gli strumenti di pianificazione territoriale, assicurando l'armonizzazione e l'integrazione dei propri compiti e funzioni;

c) ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 26/04 e s.m.i.:

- gli operatori di servizi energetici formulano il piano annuale delle iniziative volte a conseguire gli obiettivi specifici ad

essi assegnati con riferimento agli obblighi di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali dell'energia ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo n. 79 del 1999 e dell'articolo 16, comma 4, del decreto legislativo n. 164 del 2000 e lo trasmettono ogni anno alla Regione e agli enti locali interessati allegando per gli interventi da realizzarsi nel territorio regionale l'elenco delle autorizzazioni richieste;

- la Regione e gli Enti locali operano, per quanto di competenza, per garantire agli interventi di razionalizzazione energetica e valorizzazione delle fonti rinnovabili l'accesso a procedure autorizzative celeri e trasparenti, assicurando il coordinamento, l'armonizzazione e l'integrazione dei propri compiti e funzioni; la Regione promuove accordi con gli operatori dei servizi al fine di coordinare le modalità di raggiungimento degli obiettivi di incremento dell'efficienza energetica posti dalle norme nazionali;

Richiamate le previsioni del PER, per quello che riguarda in particolare:

- la costituzione di un tavolo regionale di confronto e coordinamento tra i diversi operatori del mercato energetico per verificare le condizioni e gli strumenti per ridurre gli ostacoli al conseguimento degli obiettivi di politica energetica regionale;
- la promozione di accordi tra la Regione, i soggetti obbligati e gli operatori dei servizi accreditati ad operare nel mercato dei TEE, con l'intento di creare un terreno favorevole allo sviluppo di progetti coerenti con gli obiettivi posti dal PER e in grado di accedere ai TEE, accordi che potranno riguardare in particolare:
  - a) l'attivazione di una banca dati regionale relativa alle manifestazioni di interesse espresse dagli utenti finali in ordine ad interventi di risparmio energetico, con particolare riferimento ai piani-programmi promossi dagli Enti locali ai sensi degli artt. 3 e 4 della L.R. n. 26/04 s.m.i;
  - b) l'attivazione di conferenze di servizi per il coordinamento e l'integrazione dei procedimenti amministrativi e per l'acquisizione degli atti necessari alla realizzazione degli interventi;
  - c) il regime di sostegno che potrà essere accordato dalla Regione ai progetti energetici di interesse pubblico focalizzando gli interventi alla riduzione delle emissioni di gas serra a parità di contributo richiesto, tenuto conto della vita utile degli investimenti, nel rispetto delle disposizioni di cui alla Direttiva 2006/32/CE;

Richiamati inoltre:

- il punto 10 della delibera dell'Assemblea legislativa n. 156/08, in particolare per quello che riguarda la previsione che la Regione promuova:
  - a) attività di ricerca applicata nonché attività sperimentali e dimostrative per lo sviluppo di edifici ad alta efficienza energetica ed ecocompatibili, anche mediante

la sottoscrizione di accordi con enti ed istituti di ricerca, università, imprese del settore;

- b) l'attivazione di programmi di intervento per la diffusione di edifici ad alto rendimento energetico, con priorità alla riqualificazione degli edifici pubblici, assicurando che gli strumenti regionali e locali di intervento e di incentivazione siano utilizzati in modo sinergico con le risorse statali e comunitarie;
  - c) lo sviluppo di campagne di sensibilizzazione e orientamento degli utenti finali;
  - d) l'attivazione di programmi di formazione degli operatori pubblici e privati;
  - e) la conclusione di accordi volontari per la diffusione dei servizi energetici di cui alla direttiva 2006/32/CE;
  - f) l'allestimento di strumenti semplificati di diagnosi energetica;
- il punto 10 della delibera dell'Assemblea legislativa n. 156/08 nella parte in cui si prevede che gli operatori dei servizi di distribuzione dell'energia elettrica e del gas, in attuazione della direttiva 2006/32/CE:
- a) forniscono alla Regione le informazioni sui consumi delle diverse tipologie di utenze, finalizzando dette informazioni alla gestione di un sistema informativo regionale volto ad indirizzare programmi pubblici di intervento per il miglioramento della efficienza energetica dei sistemi territoriali;
  - b) favoriscono ogni attività finalizzata a sviluppare la domanda e la prestazione di servizi energetici per migliorare l'efficienza energetica con particolare riferimento alle diagnosi energetiche, alla realizzazione di progetti di miglioramento della efficienza energetica in grado di accedere al mercato dei titoli di efficienza energetica e dei certificati verdi, alla realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione dei cittadini.

Preso atto:

- che la Regione promuove lo sviluppo dei programmi di intervento degli Enti Locali di cui agli artt. 3 e 4 della L.R. n.26 e s.m.i ;
- che la Regione, definendo linee guida e standard prestazionali, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. g), della L.R. n. 26 e s.m.i, agevola la formazione, la qualificazione e la omogeneizzazione dei programmi degli Enti Locali con particolare attenzione a:
  - a. la diagnosi e certificazione energetica degli edifici pubblici;
  - b. la riqualificazione energetica degli edifici pubblici e la dotazione degli stessi di impianti a fonti rinnovabili;
  - c. la realizzazione di sistemi a rete per il teleriscaldamento e teleraffrescamento dei centri urbani e delle aree specializzate per attività produttive, con energia

prodotta da impianti di cogenerazione ad alto rendimento e/o da fonti rinnovabili;

d. la realizzazione di sistemi efficienti di utenza di cui all'art.2 del D. Lgs. n. 115/08 e s.m.i.;

e. gli interventi di miglioramento della illuminazione pubblica;

f. lo sviluppo di adeguati standard di qualità ecologico-ambientale e di sostenibilità energetica negli ambiti del territorio urbanizzato da riqualificare e negli ambiti per nuovi insediamenti, di cui agli artt. A-6, A-11 e A-12 dell'Allegato della L.R. n.20/00, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 5 della L.R. n. 26/04 s.m.i.;

- che la Regione assicura che le informazioni sul quadro giuridico e degli incentivi adottato nell'intento di conseguire gli obiettivi del PER siano non discriminatorie e trasparenti e oggetto di ampia divulgazione tra tutti gli operatori del settore;
- che la Regione rende accessibili i fondi regionali per la promozione dei programmi degli Enti Locali, assicurando che detti fondi integrino le misure di miglioramento dell'efficienza energetica finanziate su base di mercato, con particolare riferimento ai Titoli di Efficienza Energetica;

Tenuto conto:

- che l'Associazione Regionale Confservizi Emilia Romagna promuove lo sviluppo e la qualificazione dei Servizi Pubblici Locali, e che ad essa sono associate, in particolare, 35 Aziende che si occupano di Servizi energetico-ambientali, idrici e di distribuzione di gas e che tali Società dispongono delle conoscenze e delle professionalità necessarie per svolgere analisi energetiche territoriali e diagnosi energetiche puntuali, nonché per programmare, progettare, realizzare e gestire interventi di risparmio energetico, di produzione di energia elettrica e calore da fonti convenzionali e rinnovabili, di diffusione dei sistemi di generazione distribuita;
- che le Aziende associate sono altresì fortemente interessate alle tematiche energetiche nel loro duplice ruolo di consumatori di risorse energetiche e di attori importanti nel sistema della mobilità urbana ed extraurbana, e sono in grado di apportare significativi contributi alla riduzione dei consumi energetici e quindi delle emissioni inquinanti;
- che le Aziende associate che operano nel campo dei servizi ambientali, del trattamento dei rifiuti urbani e della gestione del servizio idrico integrato, sono orientate agli obiettivi del risparmio energetico e uso razionale delle risorse in coordinamento con gli obiettivi di interesse pubblico collegati ai servizi resi;
- che il Sistema associativo Confservizi ER, interagendo con gli Enti Locali e, attraverso le imprese associate, con gli utenti dei servizi pubblici, può assolvere alla funzione di promozione dell'uso efficiente dell'energia, del risparmio energetico, di valorizzazione delle fonti rinnovabili, di promozione di servizi energetici in conformità alle disposizioni di cui alla Direttiva

2006/32/CE nonché di diffusione delle conoscenze degli esiti delle iniziative realizzate e delle migliori pratiche;

Considerato inoltre:

- che le parti ritengono di fondamentale importanza, per l'efficacia delle loro azioni in materia di attuazione del PER, dare sistematicità e continuità allo scambio ed alla diffusione di puntuali e tempestive informazioni circa i programmi, i progetti, le realizzazioni, i risultati ottenuti nell'attuazione e gestione degli interventi in campo energetico;
- che le parti ritengono altresì importante agevolare gli interventi in materia di risparmio energetico, produzione e impiego di fonti energetiche rinnovabili anche assicurando un efficace coordinamento fra le funzioni di pianificazione e regolamentazione di competenza delle Istituzioni territoriali e le attività portate avanti dagli operatori del mercato;
- che le parti condividono l'opportunità che l'emanazione di atti normativi e programmatici di competenza della Regione che coinvolgono l'operatività dei servizi pubblici locali sia preceduta da una fase di consultazione in grado di apportare un contributo tecnico alla formulazione di detti atti;

Richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 808/2009 dell'8 giugno 2009 recante "Approvazione di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Associazione Regionale Confservizi Emilia-Romagna per la promozione degli interventi di risparmio energetico ed uso efficiente dell'energia in attuazione del piano energetico regionale";

Considerato infine che entrambe le Parti ritengono che l'esperienza di collaborazione realizzatasi mediante l'attuazione del Protocollo d'intesa di cui alla suddetta deliberazione della Giunta regionale n. 808/2009 sia stata positiva, e che pertanto sia opportuno rinnovare tale forma di collaborazione mantenendone sostanzialmente invariate finalità e modalità attuative, fatti salvi i necessari aggiornamenti in relazione all'evoluzione del contesto;

**Tutto ciò premesso e considerato,**

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

#### **Art. 1 Finalità**

1. Con il presente Protocollo s'intendono definire, sulla base ed in conformità di quanto richiamato e delineato nella premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo, gli obiettivi condivisi dalle Parti in materia energetica, il ruolo di Confservizi Emilia Romagna, per il tramite dei propri associati, nell'attuazione delle politiche energetiche regionali, le modalità e forme di collaborazione tra le Parti nella promozione del risparmio energetico, dell'efficienza energetica e dell'impiego di Fonti Energetiche Rinnovabili (nel seguito: FER), in attuazione del PER.
2. Al presente atto, che ha natura di accordo-quadro, potranno far seguito, ove ritenuto opportuno, eventuali accordi applicativi di carattere settoriale in merito a specifici ambiti di collaborazione.

## **Art. 2 Obiettivi condivisi**

1. Le Parti, condividendo gli obiettivi e gli indirizzi delineati in premessa, convengono di dar luogo a specifiche forme di consultazione, concertazione e cooperazione relativamente alla programmazione degli interventi di rispettiva competenza rivolti al risparmio energetico, all'uso efficiente delle risorse, alla valorizzazione delle fonti rinnovabili, alla generazione distribuita, alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti, alla tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, allo sviluppo di "reti intelligenti", anche con riferimento a:

- a) la qualificazione energetica dei sistemi urbani e territoriali e delle infrastrutture energetiche a rete;
- b) la mobilità sostenibile;
- c) le misure di accompagnamento per lo sviluppo delle infrastrutture per la mobilità sostenibile;
- d) la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica;
- e) il recupero di materia ed energia dal ciclo dei rifiuti;
- f) il risparmio della risorsa idrica;
- g) la promozione di accordi di filiera per la competitività delle imprese e dei sistemi territoriali;
- h) il ruolo propulsivo per la nascita di spin-off o nuove imprese negli ambiti di interesse;
- i) lo sviluppo dei servizi volti all'efficienza energetica per gli utenti finali, anche in modalità ESCO, in conformità alle Direttive dell'UE contribuendo allo sviluppo delle filiere della Green Economy in Emilia-Romagna;
- j) il sostegno all'occupazione;
- k) l'adeguamento degli strumenti legislativi e regolamentari.

2. Con riferimento agli obiettivi di cui al punto 1, Confservizi si impegna a:

- a) promuovere presso le Aziende associate la diffusione delle informazioni riguardanti le politiche e le azioni promosse dalla Regione e le misure messe in atto in base al presente accordo al fine di definire un quadro di iniziative quale terreno di confronto e cooperazione;
- b) raccogliere e trasmettere periodicamente alla Regione informazioni sui progetti e sulle realizzazioni delle aziende associate.

## **Art. 3 Impegni delle Parti**

1. Con riferimento agli obiettivi di cui all'Art. 2, la Regione e Confservizi:

- a) predispongono le linee di intervento e il quadro delle azioni prioritarie da portare avanti con il concorso delle parti, traguardando le stesse ai vari orizzonti temporali;
- b) definiscono un set di indicatori in grado di misurare i risultati conseguiti, le aree problematiche, l'efficienza

degli strumenti d'intervento, le azioni da intraprendere per ridurre i fattori di criticità evidenziati.

2. Confservizi s'impegna ad attivarsi affinché:

- a) le imprese associate elaborino programmi e misure volte a conseguire gli obiettivi di cui all'art. 2, in ragione del proprio bacino di utenti e delle specifiche possibilità operative con specifico riferimento alle disposizioni di cui alla Direttiva 2006/32/CE, dandone informazione al Comitato di cui all'art. 4;
- b) le imprese associate trasmettano tempestivamente e sistematicamente alla Regione dati e informazioni relative ai consumi dei vettori energetici nei territori serviti dalle stesse;
- c) le imprese associate collaborino con la Regione e gli Enti Locali nell'attuazione delle misure volte ad assicurare che il settore pubblico svolga un ruolo esemplare nel conseguimento degli obiettivi di risparmio energetico, uso efficiente dell'energia, valorizzazione delle fonti rinnovabili, in conformità alle disposizioni di cui alle Direttive dell'UE, nel rispetto delle norme vigenti in materia di appalti pubblici;
- d) le imprese associate contribuiscano ad informare e orientare gli utenti sulle misure di miglioramento dell'efficienza energetica, sulle norme vigenti, rendendo agevole e accessibile il materiale informativo predisposto dalla Regione e dagli Enti Locali e da altre autorità preposte, anche attraverso i propri uffici aperti al pubblico;
- e) le imprese associate promuovano e sostengano, partecipandovi attivamente, progetti di ricerca e/o sperimentazione industriale in campo energetico, anche avvalendosi, in particolare, dei laboratori della Rete Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento tecnologico;
- f) le imprese associate contribuiscano attivamente allo sviluppo delle filiere della Green Economy adottando i migliori standard in termini di qualità e di rispetto della legalità.

3. Per diffondere in modo capillare la conoscenza di buone pratiche volte al risparmio energetico e alla diffusione delle FER, nonché rendere noti gli esiti delle iniziative realizzate nell'ambito del presente atto, saranno promossi piani di comunicazione che vedano il coinvolgimento delle Agenzie energetiche territoriali, di Confservizi, della Regione Emilia Romagna e degli Enti Locali, anche attraverso i loro sportelli energia.

4. La Regione e Confservizi si impegnano ad ospitare e diffondere le informazioni sulle iniziative portate avanti congiuntamente nei rispettivi siti/portali Internet.

5. La Regione e Confservizi s'impegnano a collaborare nell'attuazione di iniziative tese alla divulgazione della cultura energetica coinvolgendo i diversi portatori di interesse del territorio.
6. La Regione si impegna, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 26/2004 a favorire, attraverso azioni di concertazione con le autorità in campo energetico nazionale e con gli enti locali interessati, e mediante regolamenti attuativi per la parte di propria competenza, la massima semplificazione per i procedimenti di attuazione delle iniziative promosse dai distributori di energia elettrica e gas.
7. La Regione s'impegna ad attuare forme di consultazione preventiva in occasione dell'emanazione di nuove normative di propria competenza in materia energetica e in occasione della formulazione di pareri in merito a provvedimenti che in tale materia vengano emanati a livello nazionale.
8. La Regione s'impegna a promuovere accordi con il sistema bancario e finanziario per favorire l'accesso al credito per investimenti in campo energetico e per l'offerta di soluzioni in modalità ESCO e/ PPP rivolti agli utenti finali.
9. La Regione e Confservizi assicureranno un comune impegno nella ricerca di forme di finanziamento degli interventi in campo energetico, in relazione con l'evoluzione delle opportunità a livello regionale, nazionale e comunitario al fine di favorire lo sviluppo e la diffusione di progetti di risparmio energetico.
10. La Regione e Confservizi affidano al comitato di cui all'art. 4 la promozione e il monitoraggio delle attività svolte per l'attuazione di quanto convenuto col presente atto.
11. Alla luce delle verifiche svolte, il Comitato valuterà l'opportunità di presentare alle Parti proposte di integrazione e di adeguamento del presente accordo e degli strumenti d'intervento ad esso correlati.

#### **Art. 4 Comitato paritetico**

1. Sarà costituito un Comitato paritetico composto da rappresentanti delle Parti che avrà funzioni di promozione, indirizzo e coordinamento dello svolgimento delle attività previste dal presente protocollo, di monitoraggio generale e verifica dei risultati conseguiti con l'eventuale identificazione di nuovi obiettivi e linee d'intervento. Il comitato dovrà predisporre una relazione annuale quale rendiconto delle attività svolte.
2. Il comitato avrà inoltre il compito di avanzare proposte in merito alla semplificazione delle procedure amministrative in materia energetica, con particolare riferimento ai progetti legati alle fonti rinnovabili.

3. Per lo studio di specifiche problematiche e l'elaborazione di proposte attuative in linea con gli obiettivi fissati nel presente protocollo potranno essere costituiti gruppi di lavoro tecnici cui parteciperanno esperti designati dalla Regione e da Confservizi.
4. La composizione del Comitato è definita nel modo seguente: quattro rappresentanti della Regione Emilia-Romagna per le aree Energia e Attività Produttive, Agricoltura, Ambiente e Territorio e quattro rappresentanti di Confservizi per i medesimi ambiti di attività. Il Comitato è presieduto dal Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo e potrà essere integrato su specifiche aree tematiche di interesse per le Parti.

#### **Art. 5 Durata**

1. La durata del presente Protocollo è fissata in quattro anni a decorrere dalla data di sottoscrizione ed alla scadenza potrà essere rinnovato per espressa volontà delle Parti, fatta salva una comune verifica degli esiti della sua attuazione.

Bologna,

per la Regione Emilia-Romagna

per l'Associazione Regionale  
Confservizi Emilia-Romagna